

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 496

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2012, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 6 luglio 2012)



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

U.prot GAB - 2012 - 0011467 del 06/07/2012

Onorevole Presidente,

trasmetto a Codesta Assemblea, ai sensi del comma 40, dell'art. 1, della legge 549 del 1995, la relazione predisposta dalla competente Direzione Generale, descrittiva dei criteri adottati e delle azioni preliminari avviate per la definizione del quadro di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate ad Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, sul capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella n. 9 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012.

La disponibilità attuale sul capitolo 1551, piano gestionale 1, è pari ad euro 5.609.697,00 a seguito della riduzione intervenuta, di euro 111.303,00, sullo stanziamento iniziale di euro 5.721.000,00, per effetto del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012 *Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento* (convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44).

Per completezza, si unisce lo schema del provvedimento interministeriale di riparto (Ambiente-Economia e Finanze) e si resta in attesa del prescritto parere da parte della competente Commissione Parlamentare.

Corrado Clini

Al Presidente

del Senato della Repubblica

Sen. Renato Schifani



RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, piano gestionale 1 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati, e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995 - le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

La novità rilevante, a partire dall'esercizio 2011, è determinata dalle disposizioni introdotte per effetto della *Legge di contabilità e finanza pubblica* n. 196 del 2009. In particolare l'art. 11, comma 3, lettera d) ha previsto l'inclusione, in apposita tabella, degli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex tabella C il successivo art. 52, al comma 1, ha previsto che le spese obbligatorie restano contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli esercizi a partire dal 2011, ha visto l'introduzione di un

nuovo capitolo, il 1552 - *Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

Detta novità ha determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 che per quest'anno, pari ad euro 5.721.000,00 nello stanziamento iniziale, sono state ulteriormente ridotte all'importo di **euro 5.609.697,00** per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012 (convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44).

In riferimento all'accantonamento menzionato si è provveduto, in data 29 maggio 2012, a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze la compensazione dell'importo su altro capitolo. Una volta registrata la compensazione si provvederà ad appostare l'importo rientrato, pari ad euro 111.303,00, alla voce "Azioni di rilevanza nazionale", prevista nel decreto interministeriale di riparto.

Ora, per l'esercizio 2012, deve rilevarsi che con riferimento ai fondi previsti per le Aree Marine Protette, si è verificata una forte contrazione che ha visto una riduzione dello stanziamento da euro 5.385.331,00, previsto sul capitolo 1646 p.g. 1 nel 2011, peraltro già ridotto di circa il 50% rispetto agli esercizi precedenti, ad euro 3.658.000,00. Detto stanziamento iniziale è stato ulteriormente ridotto all'importo di euro 3.586.833,00 per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012.

Per fornire un ordine di grandezza che renda evidente la criticità del dato si rilevi che la evidenziata contrazione di risorse finanziarie disponibili sarebbe tale da pregiudicare il funzionamento di almeno 10 Aree Marine protette .

Si è ritenuto pertanto di integrare lo stanziamento in favore delle Aree Marine Protette prevedendo una quota a valere sul capitolo 1551 p.g. 1. La quota, pari ad euro 1.830.000,00, compensa la minore disponibilità di risorse e consente di confermare, quasi interamente il contributo trasferito nel precedente esercizio finanziario.

L'esigenza si manifesta in modo vieppiù rilevante se si considera che le somme assegnate servono a garantire il perseguimento delle finalità istitutive delle Aree marine protette come individuate nell'ambito della legge 394/1991 e per potenziarne il valore in termini di network del sistema di tutela e conservazione di habitat e species in mare.

In conseguenza delle premesse considerazioni i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previsti per il riparto 2012 del capitolo 1551 - p.g.1, sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Azioni di rilevanza nazionale;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 607.000,00, di cui 217.000,00 destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 390.000,00 alla convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 502.697,00, che verrà integrata con la somma di euro 111.303,00 a seguito della citata rimodulazione richiesta sull'accantonamento operato sul capitolo 1551 p.g. 1.

Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 190.000,00, 190.000,00 e 110.000,00; si precisa che detti ultimi Parchi, sorti per effetto di apposita disposizione

normativa che ne ha previsto l'istituzione con decreto ministeriale e, quindi, soggetti ad esistenza necessaria, non rientrano nel calcolo delle modalità di riparto ed agli stessi viene attribuita *ab origine* una quota forfettaria; nel merito della configurazione dei sopradetti parchi, su iniziativa della Direzione generale per la protezione della natura e del mare, si sta valutando la necessità di introdurre opportune integrazioni normative dell'attuale disciplina, funzionali al sistema generale delle aree naturali protette, e di porre in essere opportune iniziative volte ad uscire dall'attuale situazione di stallo della regolamentazione in ordine agli Statuti ed alla Contabilità.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, per macro voci di destinazione, dell'attuale disponibilità presente sul capitolo 1551, p.g. 1.

<i>Tabella 1: Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2012 del capitolo 1551, piano gestionale 1</i>	
<i>Enti Parco nazionali</i>	<i>2.180.000,00</i>
<i>Arre Marine nazionali</i>	<i>1.830.000,00</i>
<i>Convenzioni internazionali</i>	<i>607.000,00</i>
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	<i>502.697,00</i>
<i>Parchi minerari</i>	<i>490.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>5.609.697,00</i>

2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

- Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al nuovo criterio della "Complessità territoriale-amministrativa" delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

- Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2012 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.180.000,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- **superficie occupata**: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;
- **superfici naturali**: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;
- **numero comuni**: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro **Numero dei Comuni**, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro **Superfici naturali** e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro **Superficie occupata**.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire per agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 80.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 100.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 120.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Tabella 2: Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
<i>Enti Parco nazionali</i>	<i>Importi assegnati</i>
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	<i>100.000,00</i>
<i>P.N. Alta Murgia</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Val d'agri</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Asinara</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Aspromonte</i>	<i>100.000,00</i>
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Cinque Terre</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Circeo</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Gargano</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	<i>100.000,00</i>
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Maiella</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	<i>100.000,00</i>
<i>P.N. Pollino</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Sila</i>	<i>100.000,00</i>
<i>P.N. Stelvio</i>	<i>120.000,00</i>
<i>P.N. Val Grande</i>	<i>80.000,00</i>
<i>P.N. Vesuvio</i>	<i>80.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>2.180.000,00</i>

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2012.

Le somme così individuate saranno assegnate sulla base di una direttiva agli enti parco che sarà emanata dall'On.le Sig. Ministro. La necessità di imprimere con un strumento di programmazione generale la destinazione dell'impiego delle risorse nasce da una duplice esigenza: da una parte, quella di razionalizzare la spesa in modo da far confluire le risorse verso una direzione comune per tutti gli enti parco, dall'altra, per

implementare un nuovo sistema di valorizzazione delle attività poste in essere dai parchi nazionali.

Già a partire dall'anno 2011 il Ministero dell'ambiente ha avviato un' interessante sperimentazione volta all'acquisizione e all'analisi dei dati del capitale naturale esistente riferito ai tre ambiti tematici della fauna, della vegetazione/flora e dell'acqua oltreché al potenziale strutturale.

Detta attività, dopo una prima fase di acquisizione dei dati, sarà diretta all'individuazione di un set di indicatori di tipo quantitativo e qualitativo, che serviranno sia dal punto di vista statico di misurazione del capitale naturale conservato, sia da un punto di vista dinamico per la sperimentazione di politiche pubbliche di settore nelle aree protette.

Le risorse pertanto saranno assegnate sulla base della presentazione da parte degli Enti Parco di iniziative conformi agli obiettivi fissati.

Gli esiti delle azioni espletate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 394/1991 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'impiego delle risorse con riferimento alle aree protette.

3: Procedura per il riparto della quota alle aree Marine nazionali

- Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base di criteri di riparto aggiornati nel 2011 e definiti nel corso del primo trimestre del 2012, attraverso numerose interlocuzioni con le AAMMPP al fine di addivenire al set definitivo degli indicatori per i nuovi criteri di riparto che tenessero conto anche delle proposte pervenute dagli Enti gestori .

Si è pertanto proceduto al calcolo della percentuale da assegnare a ciascuna area marina protetta sulla base degli indicatori di performance articolati in **tre macro aree: tutela dell'area marina, impatto antropico ed efficienza gestionale.**

A ciascuna macro area è stato attribuito un coefficiente di ponderazione che tiene conto del livello di importanza riconosciuto. La procedura di calcolo ha richiesto, data l'eterogeneità dei dati valutati, l'espressione degli stessi in valore percentuale.

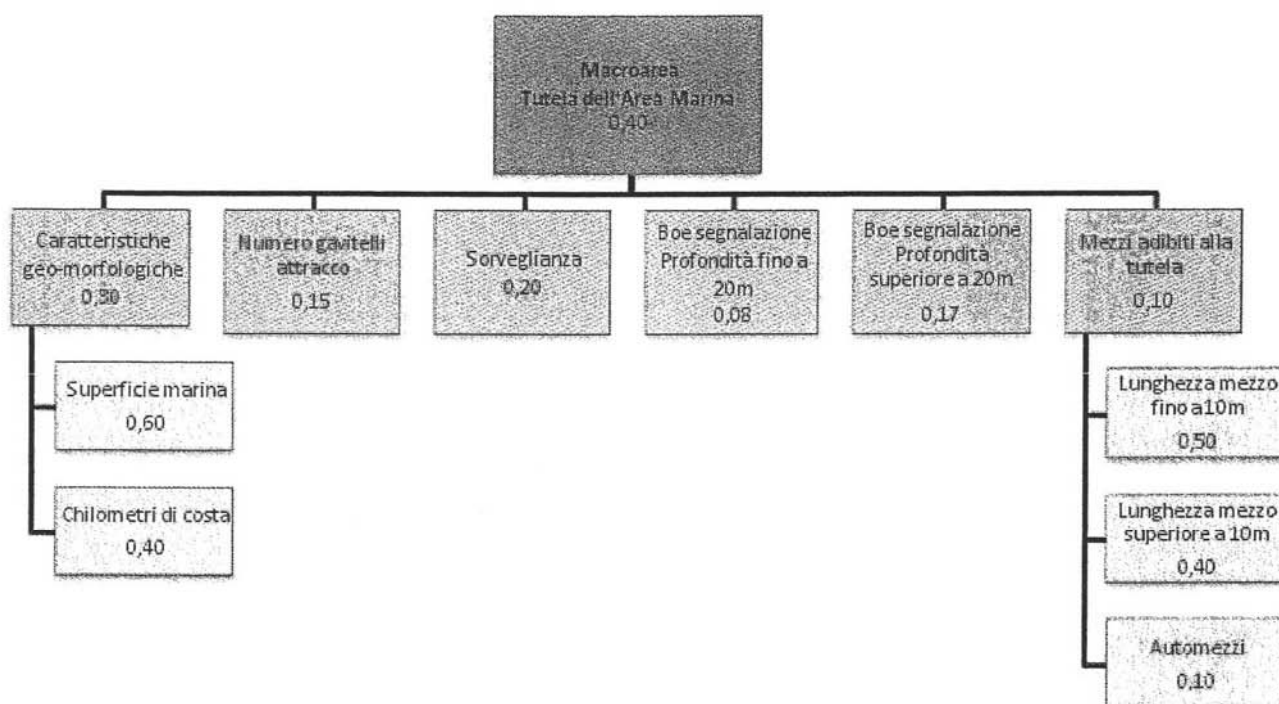
Il valore di ciascuna macro area per ogni area marina protetta è il risultato di una somma ponderata tra i valori assunti dai rispettivi indicatori di performance, assegnando a ciascuno un coefficiente di ponderazione che tenga conto del loro livello di rilevanza.

Le percentuali di riparto pertanto derivano dall'elaborazione dei dati forniti dagli Enti gestori delle aree marine protette in merito ai suddetti aspetti ambientali e gestionali.

Si riporta di seguito la descrizione dei parametri utilizzati per ogni macro area.

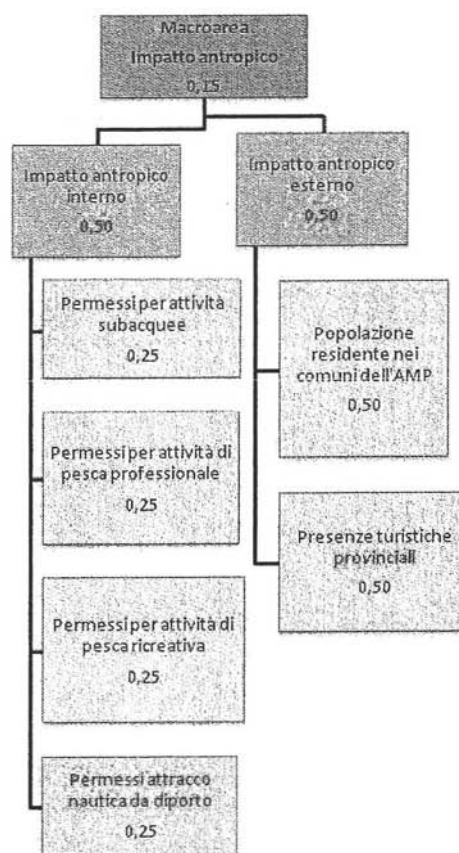
A - Macro area tutela dell'area marina

Per detta macro area, alla quale è stato assegnato il coefficiente di peso pari a 0,40, sono stati utilizzati i seguenti indicatori.



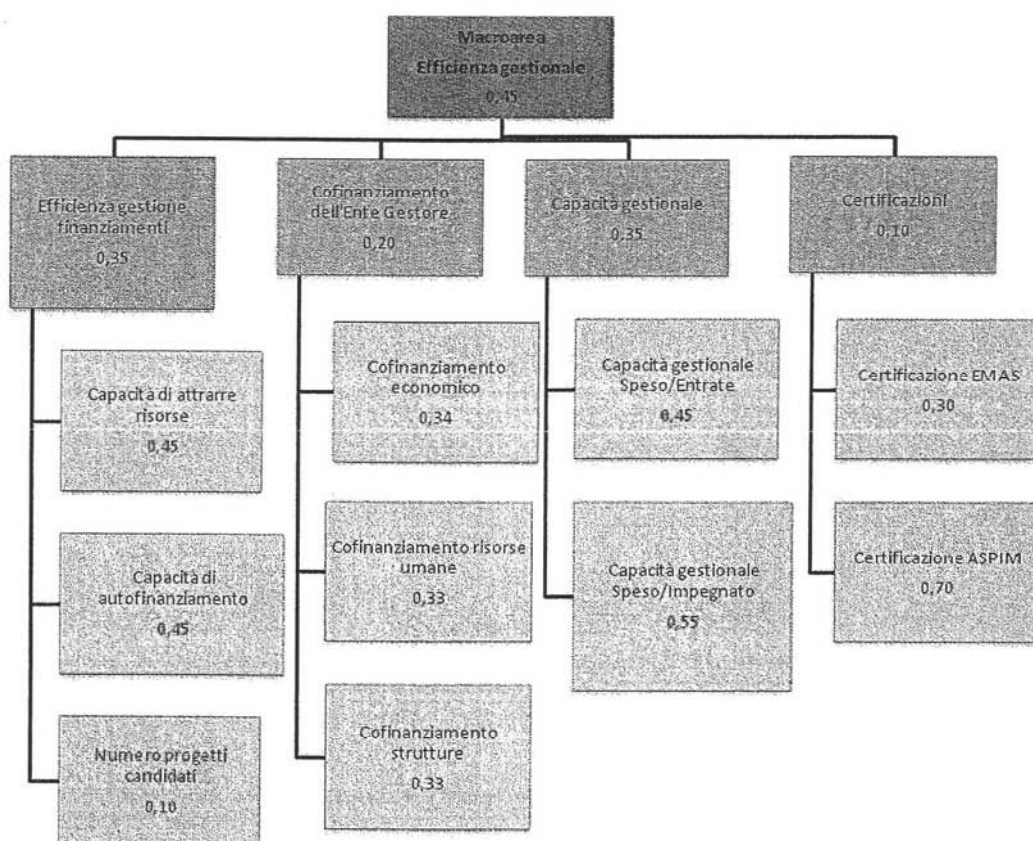
B - Macro area impatto antropico

Per detta macro area, alla quale è stato assegnato il coefficiente di peso pari a 0,15, sono stati utilizzati i seguenti indicatori.



C - Macro area efficienza gestionale

Per detta macro area, alla quale è stato assegnato il coefficiente di peso pari a 0,45, sono stati utilizzati i seguenti indicatori.



- **Calcolo matematico dei contributi**

Sulla base della ponderazione dei coefficienti attribuiti ad ogni sottoparametro riferito al parametro e alla macroarea sono state elaborate le percentuali di performance che di seguito si riportano, applicate allo stanziamento assegnato.

	AMP	PARAMETRI	quote di riparto
1	ASINARA	3,67	67.238,73
2	CAPO CACCIA	1,73	31.698,79
3	CAPO CARBONARA	4,96	90.770,77
4	CAPO GALLO	3,16	57.849,41
5	CAPO RIZZUTO	5,04	92.241,28
6	CICLOPI	3,48	63.653,86
7	CINQUE TERRE	3,42	62.494,55
8	EGADI	5,94	108.700,98
9	MIRAMARE	4,17	76.326,40
10	PELAGIE	1,92	35.099,19
11	PLEMMIRIO	5,41	98.951,48
12	PORTO CESAREO	3,67	67.219,59
13	PORTOFINO	5,45	99.719,02
14	PUNTA CAMPANELLA	3,23	59.052,17
15	REGNO DI NETTUNO	3,59	65.763,29
16	SECHE DI TOR PATERNO	3,54	64.869,36
17	SINIS	4,71	86.231,47
18	TAVOLARA	7,01	128.270,13
19	TORRE GUACETO	6,51	119.217,84
20	TREMITI	1,61	29.485,01
21	USTICA	2,72	49.685,42
22	VENTOTENE	2,80	51.270,84
23	BERGEGGI	2,04	37.394,88
24	TORRE CERRANO	5,38	98.531,48
25	S.M.CASTELLABATE	1,95	35.641,65
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	1,65	30.236,07
27	SECHE DELLA MELORIA	1,22	22.386,33

100,00	1.830.000,00
---------------	---------------------

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Renato Grimaldi



BOZZA DEL DECRETO DI RIPARTO DEL CAPITOLO 1551, PIANO
GESTIONALE, 1 PER L'ANNO 2012



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica." ed in particolare l'art. 1, comma 40 ai sensi del quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

VISTA la legge 8 ottobre 1997, n. 344;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426;

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93;

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di

stabilità 2012).” pubblicata in supplemento ordinario n.234/L alla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2011;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014.” pubblicata in supplemento ordinario n.234/L alla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2011;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2011 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e per il triennio 2012 - 2014.”, pubblicato in supplemento ordinario n. 297 alla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 22 dicembre 2011;

VISTO, in particolare, lo stanziamento iscritto in tabella 9 - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”(18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (13), capitolo 1551, piano gestionale 1 - Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 5.721.000,00;

CONSIDERATO che per effetto del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012 *Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento* (convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44) risulta, sul piano gestionale 1 del capitolo 1551, un accantonamento, in termini di competenza e di cassa, di euro 111.303,00;

CONSIDERATO che in riferimento all’accantonamento menzionato si è provveduto, in data 29 maggio 2012, a richiedere al Ministero dell’Economia e delle Finanze la compensazione su altro capitolo dell’importo accantonato e che una volta registrata la compensazione si provvederà ad appostare l’importo di euro 111.303,00 alla voce “Azioni di rilevanza nazionale”, prevista nel presente decreto di riparto;

CONSIDERATO che la somma attribuibile, ai fini del riparto del capitolo 1551, piano gestionale 1, in conseguenza del citato accantonamento in diminuzione, è pari ad euro 5.609.697,00;

CONSIDERATO che le suddette risorse sono destinate agli Enti Parco nazionali, alle Aree Marine Protette nazionali, ad Azioni di rilevanza



nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali di Washington (CITES), di Bonn e di Rio de Janeiro in materia, rispettivamente, di commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione, di tutela delle specie migratorie e di salvaguardia della biodiversità;

VISTO il VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette allegato al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010, pubblicato in suppl. ord. n. 115 alla G.U. - serie generale - del 31 maggio 2010, n. 125;

VISTO il R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584 - come modificato ed integrato dal R.D.L. 24 gennaio 1924, n.168 e dal D.P.R. 3 ottobre 1979 - concernente la costituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso;

VISTA la legge 21 ottobre 1950, n. 991 recante " Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo " nonché il D.P.C.M. del 26 novembre 1993 recante " Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo ";

VISTA la legge 24 aprile 1935, n. 740 istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio, nonché il D.P.C.M. 26 novembre 1993 costitutivo del Consorzio dello stesso Parco in applicazione della Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTI i DD.PP.RR. relativi all'istituzione degli Enti Parco di seguito indicati:

- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 6 agosto 1993 per il Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 15 novembre 1993 per il Parco nazionale del Pollino;
- 23 novembre 1993 per il Parco nazionale della Val Grande;
- 14 gennaio 1994 per il Parco nazionale dell'Aspromonte;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale della Majella;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Vesuvio;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gargano;



- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- 17 maggio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- 22 luglio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- 6 ottobre 1999 per il Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 21 maggio 2001 per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- 3 ottobre 2002 per il Parco nazionale dell'Asinara;
- 14 novembre 2002 per il Parco nazionale della Sila;
- 10 marzo 2004 per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- 4 aprile 2005 per il Parco nazionale del Circeo;
- 8 dicembre 2007 per il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese;

VISTI i decreti relativi all'istituzione delle Aree Marine protette di seguito indicati:

- 7 maggio 2007 per "Isola di Bergeggi" ;
- 20 settembre 2002 per "Capo Caccia - Isola Piana";
- 3 agosto 1999 per "Capo Carbonara";
- 24 luglio 2002 per "Capo Gallo-Isola delle Femmine";
- 27 dicembre 1991 per "Capo Rizzuto";
- 7 dicembre 1989 (e successive modifiche) per "Isole Ciclopi";
- 27 dicembre 1991 (e successive modifiche) per "Isole Egadi";
- 2 aprile 1987 per "Miramare";
- 21 ottobre 2002 per "Isole Pelagie";
- 15 settembre 2004 per "Plemmirio";
- 12 dicembre 1997 per "Porto Cesareo";
- 26 aprile 1999 per "Portofino";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Punta Campanella";
- 27 dicembre 2007 per "Regno di Nettuno";
- 29 novembre 2000 per "Secche di Tor Paterno";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Tavolara – Punta Coda Cavallo";
- 12 novembre 1989 "Isola di Ustica";
- 28 luglio 2009 per "Secche della Meloria";
- 28 luglio 2009 per "Torre del Cerrano";
- 13 agosto 2002 per "Isola di Asinara" - Ente gestore Parco nazionale dell'Asinara;
- 27 dicembre 1991 per "Cinque Terre" Ente gestore Parco nazionale delle Cinque Terre;



- 4 dicembre 1991 per “Torre Guaceto” Ente gestore Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia;
- 14 luglio 1989 per “Isole Tremiti” Ente gestore Parco nazionale del Gargano;
- 12 dicembre 1997 per “Isole di Ventotene e S.Stefano” Ente gestore Comune di Ventotene;
- 21 ottobre 2009 per “Costa degli Infreschi e della Masseta” Ente gestore Parco nazionale Cilento;
- 21 ottobre 2009 per “S. Maria di Castellabate” Ente gestore Parco nazionale Cilento;

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con legge 19 dicembre 1975 n. 874, che prevede una partecipazione finanziaria annua dello Stato italiano;

VISTA la Convenzione internazionale di Bonn sulle specie migratorie, ratificata con legge 25 gennaio 1983 n. 42, che prevede un contributo finanziario di adesione annuo da parte dello Stato italiano;

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata;

VISTI i decreti ministeriali del 28 febbraio 2002, pubblicati in G.U. n. 102 del 3 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Toscana, ha istituito rispettivamente il Parco museo delle miniere dell'Amiata ed il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane;

VISTA la legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTO il decreto ministeriale del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 156 del 7 luglio 2005, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del



Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, ha istituito il Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTE le relazioni inoltrate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per i prescritti pareri di legge;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 13^a Commissione permanente - Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - del Senato della Repubblica, in data

VISTO il parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - della Camera dei Deputati, in data

DECRETA

Lo stanziamento di competenza del capitolo 1551, piano gestionale 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario 2012 destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 5.609.697,00, è ripartito come segue:

Enti Parco Nazionali € 2.180.000,00
(la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nell' Allegato A, parte integrante del presente decreto)

Aree Marine Nazionali € 1.830.000,00
(la quota attribuita a ciascuna delle Aree Marine è indicata nell' Allegato B, parte integrante del presente decreto)

Azioni di rilevanza nazionale	€ 502.697,00
Convenzione CITES	€ 390.000,00
Convenzione Bonn	€ 217.000,00
Parco delle Colline metallifere grossetane	€ 190.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	€ 190.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	€ 110.000,00

Totale -----
€ 5.609.697,00

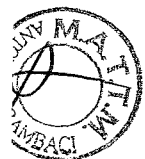


Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione.

Roma,

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**



ALLEGATO A al decreto di riparto del capitolo 1551, p.g.1 per l'anno 2012

	ENTE PARCO	Quote di riparto 2012
1	Abruzzo	100.000,00
2	Alta Murgia	80.000,00
3	Val d'Agri	80.000,00
4	App.Tosco Emiliano	80.000,00
5	Arcipelago Maddalena	80.000,00
6	Arcipelago Toscano	80.000,00
7	Asinara	80.000,00
8	Aspromonte	100.000,00
9	Cilento	120.000,00
10	Cinque Terre	80.000,00
11	Circeo	80.000,00
12	Dolomiti Bellunesi	80.000,00
13	Foreste Casentinesi	80.000,00
14	Gargano	120.000,00
15	Gran Paradiso	100.000,00
16	Gran Sasso	120.000,00
17	La Majella	120.000,00
18	Monti Sibillini	100.000,00
19	Pollino	120.000,00
20	Sila	100.000,00
21	Stelvio	120.000,00
22	Val Grande	80.000,00
23	Vesuvio	80.000,00

2.180.000,00

ALLEGATO B al decreto di riparto del capitolo 1551, p.g.1 per l'anno 2012

	AMP	Quote di riparto 2012
1	ASINARA	67.238,73
2	CAPO CACCIA	31.698,79
3	CAPO CARBONARA	90.770,77
4	CAPO GALLO	57.849,41
5	CAPO RIZZUTO	92.241,28
6	CICLOPI	63.653,86
7	CINQUE TERRE	62.494,55
8	EGADI	108.700,98
9	MIRAMARE	76.326,40
10	PELAGIE	35.099,19
11	PLEMMIRIO	98.951,48
12	PORTO CESAREO	67.219,59
13	PORTOFINO	99.719,02
14	PUNTA CAMPANELLA	59.052,17
15	REGNO DI NETTUNO	65.763,29
16	SECHE DI TOR PATERNO	64.869,36
17	SINIS	86.231,47
18	TAVOLARA	128.270,13
19	TORRE GUACETO	119.217,84
20	TREMITI	29.485,01
21	USTICA	49.685,42
22	VENTOTENE	51.270,84
23	BERGEGGI	37.394,88
24	TORRE CERRANO	98.531,48
25	S.M.CASTELLABATE	35.641,65
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	30.236,07
27	SECHE DELLA MELORIA	22.386,33
		1.830.000,00